

Italia, in asta fa l'en plein l'offerta di opere prêt-à-porter

I valori aggiudicati nel 2016, diritti inclusi

CASA D'ASTE	AGGIUDICATO 2016 IN € (DIRITTI INCLUSI)	% VARIAZIONE FATTUR. 2015/16	NUMERO ASTE 2016	% VENDUTO PER LOTTO	% VENDUTO PER VALORE	SETTORE A PIÙ ALTO AGGIUDICATO IN € (DIRITTI INCLUSI)	PREZZO MEDIO ASTE FISICHE IN €
Meeting Art Spa	30.501.980	0,3%	155 di cui 136 online	91,5%	n.d.	Arte moderna e contemporanea, 18.697.586	10.000
Cambi	27.040.000	2,6%	39 di cui 4 online	47%	80%	Antiquariato, 7.193.000	3.900
Pandolfini	26.200.000	3,8%	27	71%	147,8%	Arte Moderna e Contemporanea, 3.630.000	(1)
Sotheby's (2)	24.420.425	-26,9%	3	74,9%	83,4%	Arte moderna e contemporanea, 22.701.650	oltre 110.000
Il Ponte Casa d'aste	24.000.000	16,5%	25 (3)	74%	130%	Arte moderna e contemporanea, 10.850.000	1.130
Wannenes	19.256.963	35%	18	68,9%	130,9%	Dipinti Antichi e del XIX secolo, 5.108.304	3.910
Aste Bolaffi Spa	18.380.000	21,3%	15	74%	72%	Numismatica, 5.202.000	1.500 c.ca
Christie's	15.201.940	-24,1%	1	91%	92%	Arte moderna e contemp., 15.201.940 (unico settore)	194.800
Farsettiaste	12.500.000	-21,9%	4	60%	60%	Arte moderna e contemporanea, 11.250.000	n.d.
Aste Boetto	11.000.000	25%	10	55%	65%	A pari merito antiquariato e arte contemp., 3.900.000	(4)
Minerva Auctions	7.100.637	19,4%	12	70%	75%	Gioielli, 2.014.787	n.d.
Bertolami Fine Arts	6.470.000	25,5%	16	67%	58%	Numismatica, 1.631.000	n.d.
Pananti C. d'Aste srl	6.000.000	33,4%	9	45%	50%	Arte moderna e contemporanea, totale 3.800.000	7.000-10.000
Galleria Pace	4.674.000	8%	5	74%	70%	Arte moderna e contemp., 4.674.000 (unico settore)	20.000-30.000
Capitolium Art srl	4.670.000 (5)	6,5%	13	76%	n.d.	Arte moderna e contemporanea, 2.277.000	n.d.
Blindarte	4.200.000	16,7%	5	70%	70%	Arte moderna e contemporanea + design, 3.000.000	n.d.
International Art Sale Srl	4.048.000	6,5%	3	73%	n.d.	Gioielli Argenti e Orologi, 4.048.000 (unico settore)	n.d.
Maison Bibelot Srl	3.855.000	114,2%	9	70%	80%	Gioielli, 1.760.000	1.000
Finarte SpA	3.800.000	52%	4	60%	72%	Arte moderna e contemp., 3.800.000 (unico settore)	2.000-20.000

NOTA: (1) Sul totale delle aste fisiche è di 5.304 euro e si va dai circa 1.500 euro del settore dei Vini da Collezione agli oltre 14.000 euro del settore dei Dipinti e Sculture Antiche. (2) Il totale include i diritti d'asta e non l'Iva. (3) Di cui 17 a Palazzo Crivelli e 8 in Via Pitteri. (4) Vendono pezzi da 50 a 400.000 euro, in genere vendono di più tra 5.000 e 10.000 euro. (5) Al 22/12/2016, manca un'asta di design del 22/12/2016. Fonte: ArtEconomy24 sui dati forniti da 19 case d'aste su 35 consultate

Italia, un mercato di valori medi

Meeting Art al primo posto, la maggior parte delle case a conduzione familiare registrano giro d'affari in crescita

Pagina a cura di
Silvia Anna Barrilà
e **Marilena Pirrelli**

■ Il podio quest'anno va a Meeting Art che quasi raddoppia i numeri del primo semestre e strappa la prima posizione a Sotheby's, che scende in quarta (-27%). Sorge una domanda: si possono confrontare due intermediari così diversi?

Il primo ha battuto 155 aste (durate diversi giorni, di cui 136 web), il secondo due sole aste fisiche. «Non c'è differenza tra aste fisiche e online — spiega l'ad di Meeting Art Pablo Carrara — in quanto sono tutte disponibili online ed è sempre possibile seguirle tramite web, anche in di-

retta streaming». Si comprende che il business di questi due competitor, il primo nazionale e il secondo quotato a Wall Street, è lontano anni luce: come confrontare un piatto di Marchesi a una consegna take away. Infatti il top lot dei 248.648.945 euro battuti dalle 19 case d'asta che hanno risposto al consueto bilancio di fine anno (lo scorso anno era pari a 235.674.472 euro su un panel di 18 case), è di Sotheby's con «Le Sofa» del 1968 di Domenico Gnoli (con un prezzo medio di 110 mila euro che si confronta piuttosto con i 108 mila dollari del mercato inglese, Tefaf) rispetto alla 13ª posizione del top lot di Meeting Art Hans Hartung, «T1961-70» del 1961 scambiato per 159.900 e un prezzo medio di 10 mila euro.

Risultati raggiunti sul moderno e contemporaneo — comparto leader per moltissime case d'asta — ma su due mercati molto diversi. «Una contrazione del 27% con buone percentuali di venduto è ampiamente compatibile con la generale e complessiva riduzione di volumi del mercato d'asta nel mondo» spiega Filippo Lotti, ad di Sotheby's Italia. A in-

casare il segno meno anche Christie's e Farsetti, la prima ragiona in termini internazionali: «La nostra asta di Milano dello scorso aprile — afferma Mariolina Bassetti, chairman di Christie's Italia — è andata davvero molto bene, grazie a un'ampia selezione di opere italiane contemporanee di grande qualità e classici moderni. Ma il mercato dell'arte italiana continua ad espandersi oltre i confini». Resta positivo Leonardo Farsetti: «Il mercato dell'arte in Italia ha retto nonostante i problemi politici ed economici nazionali e internazionali».

«Il settore delle aste in Italia — riflette Giorgio Rusconi, direttore Capitolium Art — è in crescita da diverso tempo: il ripiegamento delle multinazionali estere nel settore medio ha avvantaggiato le realtà italiane, imprese familiari, agili nella gestione e con un rapporto diretto con il cliente acquirente o committente». Si conferma stabile il fatturato di Cambi (che registra un forte calo dei lotti venduti), Pandolfini, Galleria Pace, Capitolium Art, International Art Sale. Cresce a due

cifre il mercato de Il Ponte, Wannenes, Bolaffi, Boetto, Minerva, Bertolami, Pananti, Blindarte, Maison Bibelot (più che raddoppia il fatturato) e Finarte. «Stiamo attuando una politica aziendale di grande selezione dei beni da porre in vendita — commenta Elisabetta Mignoni, amministratore unico di Bibelot —. La nostra clientela, sempre più internazionale, è molto selettiva. Richiede qualità, stime realistiche, professionalità e, soprattutto, beni di provenienza privata mai apparsi sul mercato». Infine, il prezzo medio, indicatore del pubblico, è un po' un'arabafenice, difficile ottenerlo: Tefaf ha registrato nel 2015 10.970 dollari in Italia. Pandolfini lo batte con la media lotto relativa all'asta della Collezione Romano superiore a 26.000 euro e per i capolavori da Collezioni Italiane oltre 51.000. Oggi l'acquirente è disposto a pagare se trova l'unicità creativa che, insieme alla provenienza e allo stato di conservazione, determina il valore dell'opera.